269 del 30 settembre 2003, che ha abrogato il comma 1 dell'art. 24 della legge n. 289/02 al fine di snellire le procedure, i tempi e gli oneri connessi agli approvvigionamenti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con delibera 383 del 26 novembre 2003, alcune modifiche al regolamento di spese in economia, elevando il limite di applicazione dello stesso da € 50.000,00 ad € 200.000,00.

Altri interventi del Consiglio di Amministrazione per la normativa interna hanno riguardato:

- la riformulazione degli art. 35 e 37 del R.A.C., concernenti le commissioni d'acquisto, secondo il disposto dell'art. 24 della legge n. 289/2002, deliberata con atto n. 198 del 13 giugno 2003, approvato dal Ministero delle Attività Produttive il 15 luglio dello stesso anno;
- la fissazione di nuovi limiti finanziari per la regolare esecuzione o collaudo degli allestimenti fieristici (delibera n. 382 del 26 novembre 2003).

4. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 4 della legge 68/97, sono organi dell'Istituto: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori ed il Comitato Consultivo, che durano in carica quattro anni. Nell'anno in considerazione, l'attività degli organi si è svolta con cadenza regolare, garantendo lo svolgimento delle funzioni demandate all'Istituto.

Il Presidente dell'ICE, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresenta l'Ente e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Questo organo, nominato con Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 16 luglio 2001, è composto da n. 5 componenti di comprovata competenza nel campo dell'economia e del commercio internazionale, in funzione del sostegno che l'ICE è chiamato a dare al sistema produttivo nazionale ed al processo di internazionalizzazione del Sistema Italia. Nel corso del 2003, il Consiglio di Amministrazione dell'ICE si è riunito 20 volte (22 nel 2002), adottando 437 delibere (431 nel 2002).

Cenno va fatto anche al Collegio dei Revisori, nominato con decreto del 16 luglio 2001 del Ministro delle Attività Produttive e composto dal Presidente[10], da due membri effettivi e due membri supplenti (art. 4 comma 5 legge n. 68/97); l'attività del Collegio dei Revisori si è concretizzata in 24 riunioni nel 2003 (come nel 2002).

Il Comitato Consultivo, ultimo degli Organi previsti dalla legge 68/97 (art. 4, comma 6), è stato costituito con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 28 novembre 2001: attribuzione peculiare di tale organo è quella di esprimere pareri obbligatori ma non vincolanti e di formulare proposte in ordine alla strategia promozionale dell'Istituto con particolare riferimento ai programmi annuali, nonché

[10] Il nuovo Presidente del Collegio dei Revisori dell'Istituto è stato nominato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 gennaio 2004.

di esprimere – anche di propria iniziativa – proposte sull'indirizzo generale dell'attività dell'ICE.

2003 – Emolumenti spettanti ai componenti degli organi[11]

	Indennità di carica	Gettone di presenza
Presidente dell'Istituto	€ 144.607,93	€ 103,29
Presidente Collegio dei Revisori	€ 19.108,90	€ 103,29
Componenti Collegio Revisori	€ 16.010,16	€ 103,29
Componenti Consiglio Amministrazione	€ 28.921,58	€ 103,29
Componenti Comitato Consultivo		€ 154,93

Ammontare dei compensi erogati agli Organi sociali (migliaia di Euro)

	2003	2002	Variazione
Presidente (*)	€ 204	€ 151	€ 53
Collegio dei Revisori	€ 95	€ 48	€ 47
Consiglio di Amministrazione	€ 127	€ 159	- € 32
Comitato Consultivo	€ 14	€ 12	€ 2
Rimborso spese viaggi	€ 131	€ 116	€ 15
Spese varie di funzionamento	€ 1	€ 1	==
TOTALE	€ 572	€ 487	€ 86

(*) Le spese comprendono l'indennità di carica lorda per il Presidente, oltre alle spese relative agli oneri previdenziali ed ai gettoni di presenza.

[11] Delibera n. 311 del 17 ottobre 2001, approvata con parziali modifiche con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 1 marzo 2002.

5. LA STRUTTURA

5.1 Il Direttore Generale

Per l'espletamento dell'attività connessa ai fini istituzionali, l'Ente si avvale di una complessa struttura centrale - con sede a Roma - e periferica in Italia, oltre ad una rete di uffici dislocati all'estero.

A norma dell'art. 7 dello Statuto dell'ICE, il Direttore Generale ha il compito di sovrintendere alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, partecipa con voto consultivo al Consiglio di Amministrazione, assicura l'esecuzione delle sue delibere e risponde direttamente al Consiglio per l'esercizio delle funzioni proprie e delegate.

Il Direttore Generale è scelto dal Consiglio di Amministrazione tra persone di elevata competenza ed il suo rapporto con l'Ente è regolato da contratto dirigenziale di diritto privato della durata di quattro anni, rinnovabile una sola volta.

Come specificato nel precedente referto, il contratto di assunzione del Direttore Generale dell'Istituto[12] prevede una retribuzione lorda annua di € 268.500,00, oltre ad una serie di compensi accessori, tra cui si segnala l'erogazione di un premio di risultato pari al 15% della retribuzione indicata, deliberato dal Consiglio di Amministrazione con atto n. 398 dell'11 dicembre 2003.

[12] Nominato con delibera n. 186 del 13 giugno 2002 e confermato, secondo quanto richiesto dalla legge n. 145 del 15 luglio 2002 ("spoil-system") con nuova delibera n. 267 del 5 settembre 2002.

5.2 L'apparato

L'art. 3 della legge 68/97 (riforma dell'ICE) stabilisce che l'Istituto ha la seguente articolazione:

- sede centrale;
- uffici periferici sul territorio nazionale, anche a carattere temporaneo, di norma con ambito non inferiore a quello regionale;
- unità operative all'estero, anche a carattere temporaneo, stabilite in base all'interesse dei mercati ed alle loro potenzialità per il sistema produttivo italiano.

Come già accennato, il nuovo disegno di legge, allo studio del Governo, sul riordino e la razionalizzazione degli enti ed organismi operanti nel settore dell'internazionalizzazione potrebbe collocare l'Istituto in un ruolo diverso rispetto alle precedenti funzioni, con inevitabili conseguenze sulla sua struttura.

5.2.1 La sede centrale

Definito con delibera n. 371 del 20 dicembre 2000, il disegno organizzativo della sede centrale è stato oggetto di ulteriore revisione nel corso del 2003 ed è stato modificato nella sua versione vigente nel 2004.

Con delibera n. 200 del 13 giugno 2003, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avvio delle procedure per revisionare la struttura organizzativa dell'Istituto e il conseguente funzionigramma con l'ausilio di una società di consulenza specializzata, esponendo, a sostegno dell'incarico esterno, argomentazioni concernenti le criticità della struttura (eccessiva parcellizzazione, difficoltosa individuazione di centri di responsabilità, sovrapposizioni di competenze).

A seguito dell'analisi svolta dalla società incaricata,[13] è emersa la proposta di una struttura più compatta, con minori aree di potenziali sovrapposizioni e con una sensibile riduzione delle unità organizzative dedicate al funzionamento interno dell'Istituto, a vantaggio di un accresciuto numero di unità dedicate al perseguimento delle finalità dell'Istituto medesimo.

In particolare, dalle 9 unità organizzative complesse (Dipartimenti) precedentemente esistenti, si è scesi a 5 Direzioni di Dipartimento, di cui 2 dedicate al funzionamento interno (Dipartimento Personale Relazioni Sindacali e Servizi Generali, Dipartimento Amministrazione Finanza e Controllo) e 3 rivolte al conseguimento delle finalità dell'Istituto (Dipartimento Servizi alle Imprese, Dipartimento Promozione dell'Internazionalizzazione e Dipartimento Formazione e Studi). Le Aree, precedentemente in numero di 36, si sono ridotte a 26, di cui 20 in linea e 6 in staff alla Direzione Generale.

Tale assetto è stato definitivamente assunto dal Consiglio di Amministrazione ICE con delibera n. 302 del 28 luglio 2004, approvato dal Ministero delle Attività Produttive, ai sensi dell'art. 4, comma g) della legge 68/97.

Al 31 dicembre 2003, operavano presso la Sede centrale dell'Istituto 597 dipendenti (a fronte dei 618 nel 2002), di cui 35 dirigenti (41 nel 2002) e 562 non dirigenti (577 nel 2002), con una riduzione totale di 21 unità rispetto all'anno precedente. Tale decremento, non essendo compensato da un corrispondente aumento nella presenza presso la Rete Estera, non appare coerente con la legge di riforma.

5.2.2. La Rete Italia

La presenza dell'Istituto sul territorio nazionale è articolata, sin dal 1999[14], in sedici Uffici regionali, di cui nove di rango dirigenziale, e altrettanti punti di

[13] La consulenza è stata affidata alla soc. Ernst & Young a seguito di espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica.
[14] Vedi delibera n. 130 del 15 giugno 1999.

controllo agro alimentari, questi ultimi meri punti di appoggio per il personale tecnico chiamato a svolgere la propria attività nei mercati e nelle zone di spedizione dei prodotti agricoli.

Rimandando al prosieguo l'esame delle problematiche connesse ai punti di controllo[15], si ricorda che gli uffici regionali avevano in generale i seguenti obiettivi:

- monitoraggio delle realtà locali, studio dei settori produttivi e individuazione diretta delle aziende con particolare attenzione a quelle medio piccole;
- individuazione delle esigenze delle aziende che, pur non essendo affacciate sui mercati internazionali, ne hanno le possibilità oggettive;
- assicurare informazione ed assistenza di base, propedeutica per future azioni mirate e personalizzate sui mercati esteri;
- mantenimento e sviluppo dei rapporti con la regione ed enti locali, al fine di stabilire sinergie per ogni attività connessa all'internazionalizzazione dell'impresa, assicurando un qualificato apporto alle politiche regionali di sviluppo.

Nell'ottica di tale intendimento ed in virtù degli ultimi disposti normativi (Dlg. 143/98 art. 24, delibera CIPE del 4 agosto 2000 e DPR n. 161 del 9 febbraio 2001), la presenza dell'Istituto sul territorio nazionale si è sviluppata nel periodo 2000/2002 attraverso la costituzione dei vari Sportelli regionali per l'Internazionalizzazione (SPRINT).

Lo Sportello regionale per l'Internazionalizzazione costituisce un'unità di decentramento amministrativo, avente il compito di agevolare l'accesso degli operatori economici a tutti i servizi per l'internazionalizzazione, siano essi comunitari, nazionali o regionali e di fornire supporto per lo sviluppo di promozione all'export e di internazionalizzazione, assicurando il coordinamento tra la programmazione nazionale e regionale.

---

[15] Vedi Cap. 5.2.2.1.

Come specificato nel precedente referto, alla fine del 2002, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto aveva deliberato la costituzione di dodici Sportelli Regionali, e precisamente: Emilia-Romagna (nel 2000), Campania, Friuli, Marche, Piemonte, Sardegna e Toscana nel 2001; Calabria, Molise, Puglia, Sicilia ed Umbria nel 2002.

Nel corso del 2003, sono stati costituiti i seguenti ulteriori Sportelli Regionali:

- Provincia di Trento (delibera 216 del 24.6.2003)
- Basilicata (delibera 270 del 24.7.2003)
- Liguria (delibera 271 del 24.7.2003, emendata successivamente con delibera n. 397 del 10 novembre 2004).

Infine, con delibera n. 035 del 3 febbraio 2004, è stata approvata la costituzione dello Sportello regionale nella Regione Lombardia.

Con l'attuale situazione, l'Istituto ha dunque assicurato in tutte le Regioni la sua presenza in dette strutture decentrate.

In funzione della crescente importanza dei cosiddetti Accordi di Programma, che le Regioni formalizzano con il Ministero delle Attività Produttive[16] e dello sviluppo e visibilità delle Regioni e delle autonomie locali, l'Istituto ha avvertito l'esigenza di rivedere il funzionigramma della Rete Italia, al fine di garantire sempre una presenza effettiva e qualificata in tutti gli uffici e concentrando la presenza dirigenziale solo su alcuni uffici di coordinamento. Tale processo è stato completato nella primavera del 2004, con la delibera n. 179 del 14 maggio 2004, che prevede un nuovo assetto organizzativo della Rete Italia, fondato sui seguenti punti:

- riduzione da nove a tre degli uffici di rango dirigenziale;
- affidamento a queste unità (Milano, Palermo e Roma) di compiti di coordinamento per area geografica (Nord, Centro e Sud Italia);

[16] Tali accordi rappresentano una percentuale significativa del programma promozionale annuale dell'Istituto.

- definizione dei rapporti tra i dirigenti coordinatori regionali ed i responsabili delle unità non dirigenziali.

A livello di risorse umane, gli effetti di tale delibera sono previsti a partire dal secondo semestre 2004: per il 2003, il numero dei dipendenti occupato negli uffici appartenenti alla Rete Italia è stato di 131 unità (11 in meno rispetto al 2002), di cui 4 dirigenti (8 nel 2002) e 127 non dirigenti (134 nel 2002).

5.2.2.1 L'attività di controllo dei prodotti agro alimentari

Come specificato nel precedente referto, l'ICE ha effettuato i controlli di qualità dei prodotti ortofrutticoli fino all'emanazione della legge n. 57 del 5 marzo 2001, contenente "Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati", che ne ha cancellato l'istituzionalità della funzione risalente alla nascita dell'ente stesso.

Con il decreto del 28 dicembre 2001, emanato in attuazione del Reg. CE n. 1148/2001 della Commissione Europea, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF) ha individuato nelle Regioni e nelle Province autonome gli organismi responsabili dell'esecuzione dei controlli di conformità sul mercato interno e negli interscambi con i Paesi terzi, mentre il Ministero stesso si è riservata la funzione di Autorità di Coordinamento generale.

Con direttiva E – 1650 di pari data, inoltre, il MIPAF ha delegato all'AGEA (ex AIMA) i compiti attribuiti all'Autorità di coordinamento, compresa la gestione del periodo transitorio necessario per permettere alle Regioni di attrezzarsi, accennando al ricorso ad una Convenzione sulla base di quelle stipulate in passato con l'ICE.

La durata del periodo transitorio era prevista per un anno, ma, contrariamente alle previsioni dell'Autorità di Coordinamento, le Regioni non sono

state in grado di acquisire i compiti conferiti a partire dal 1 gennaio 2002 e l'Istituto è stato chiamato a proseguire l'attività di controllo per l'anno 2003, in forza del principio della continuità dell'esercizio della relativa funzione fino all'effettivo trasferimento delle risorse alle Regioni e Province autonome[17]. Il decreto legislativo n. 306 del 10 dicembre 2002[18] ha ribadito espressamente la competenza delle Regioni e delle Province autonome in materia di controlli ortofrutticoli.

Pertanto, in ambito Conferenza Stato – Regioni, si è stabilito che le Regioni avrebbero delegato, mediante convenzione a titolo gratuito, le funzioni di controllo all'AGEA che, dietro onere finanziario a carico del MIPAF, avrebbe affidato l'attività delegata all'ICE per l'anno 2003.

In virtù di tale accordo e dopo una serie di informative intercorse tra l'Istituto ed il MIPAF, il Consiglio di Amministrazione ha approvato con delibera n. 178 del 22 maggio 2003 una convenzione con l'AGEA che prevede l'esecuzione di complessivi n. 86.000 controlli di conformità dei prodotti ortofrutticoli commercializzati sul mercato interno – comunitario e nelle fasi di importazione e esportazione, nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2003, a fronte di un corrispettivo onnicomprensivo di € 2.916.666,66, al netto d'IVA.

Si sottolinea che i costi complessivi sostenuti dall'Istituto ammontano a € 6.850.000, comprensivi di alcune voci interne, quali quelle stipendiali del personale ICE, che non erano tuttavia compatibili con il bilancio del MIPAF. Solo con la cancellazione del Fondo Previdenza Integrativa dei dirigenti[19], l'Istituto, in fase di variazione al Bilancio di Previsione 2003, ha potuto coprire i costi aggiuntivi derivanti dalle attività di controllo dei prodotti ortofrutticoli.

A livello di risorse umane, l'Istituto, con delibera n. 70 del 12 marzo 2003 ha approvato l'avvio delle procedure per la ridefinizione parziale della dotazione

---

[17] Tale obbligo è stato confermato dal parere in merito espresso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nella riunione del 22 ottobre 2002.

[18] Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio 2003.

[19] Intervenuta dopo le sentenze del Consiglio di Stato.

organica, con riduzione del personale preposto al servizio di controllo: tale delibera (unitamente al doc. 380 del novembre 2002) è stata temporaneamente sospesa con pari atto n. 236 dell'8 luglio 2003, a seguito della firma della Convenzione ICE/AGEA avente validità per tutto il 2003.

Rimandando ad un'altra parte la trattazione delle implicazioni finanziarie della vicenda, alla luce dell'incompletezza del quadro normativo di riferimento, l'Istituto dovrà procedere ad una costante e pressante azione di sensibilizzazione nei confronti dei dicasteri competenti, affinché vengano risolte in tempo utile le varie problematiche connesse al trasferimento di funzione alle regioni e venga disciplinato il passaggio delle risorse umane ai soggetti titolari.

5.2.3 La Rete Estera

La Rete Estera dell'Istituto è costituita, ai sensi dell'art. 3, comma 1, punto c) della legge 68/97, da unità operative, anche a carattere temporaneo, stabilite in base all'interesse dei mercati ed alle loro potenzialità per il sistema produttivo italiano. In merito alla istituzione e soppressione di tali unità operative, sono competenti il Consiglio di Amministrazione ICE ed il Ministero delle Attività Produttive che, di concerto con il Ministero Affari Esteri, ne approva le delibere.

Alla fine del 2002, la Rete Estera dell'Istituto si articolava in 104 presenze all'estero, suddivise in 81 uffici[20] e 23 Punti di Corrispondenza[21].

Come riportato nel precedente referto, la sussistenza di notevoli vincoli di bilancio ha comportato una consistente riduzione delle dotazioni (personale e risorse finanziarie) per la Rete Estera ed ha procastinato ancora una volta l'auspicato ed effettivo potenziamento dell'attività dell'Istituto sui mercati esteri: lo stesso Ministero delle Attività Produttive, con nota n. 82062 del 16 luglio 2003, con

[20] Strutture consolidate e con pienezza di funzioni amministrative ed operative.
[21] Unità iniziali di presenza sui mercati, caratterizzate da forte flessibilità e da contenute risorse umane e finanziarie.

cui il Vice Ministro approvava il bilancio consuntivo ICE 2002, invitava l'Istituto a procedere ad una nuova ristrutturazione globale della Rete Estera, alla luce della riduzione delle risorse economiche e finanziarie.

Al riguardo, nelle more che si manifestino gli effetti dell'applicazione della convenzione ICE/MAE/MAP, mirante all'integrazione logistica e funzionale della Rete Estera, con una netta razionalizzazione della spesa e conseguente recupero di risorse finanziarie, l'Istituto ha cercato di aderire alle richieste del Ministero vigilante con due differenti iniziative:

- costituendo nel bilancio d'esercizio 2003 un "Fondo Oneri Ristrutturazioni Reti e Funzioni" (pari circa a € 4.1 milioni), quale residuo accantonamento a fronte di spese straordinarie per processi di ristrutturazione delle reti, delle funzioni e del monitoraggio territoriale;
- adottando (soprattutto nel 2004[22]), da parte del Consiglio di Amministrazione, una serie di atti che hanno modificato, in parte, la presenza dell'Istituto sui mercati esteri.

Si riassumono gli interventi programmati nel periodo indicato dal Consiglio dell'ICE:

- chiusura del Punto di Corrispondenza di Francoforte (delibera n. 011 del 14 gennaio 2004);
- ristrutturazione della Rete in America Latina (delibera n. 100 del 31 marzo 2004), con la chiusura dell'Ufficio di Bogotà e del Punto di Corrispondenza di Quito;
- apertura di un Punto di Corrispondenza a Timisoara (delibera n. 176 del 14 maggio 2004);
- revisione della Rete in Nord America (delibera n. 298 del 28 luglio 2004), con la chiusura dell'ufficio di Seattle e l'avvio delle azioni di scouting a Houston e Miami;
- apertura di un Punto di Corrispondenza a Yerevan, in Armenia (delibera n. 244 del 1 luglio 2004);

[22] Gli interventi nel 2003 sono stati piuttosto limitati considerando alcuni elementi che hanno determinato effetti significativi sull'attività economica mondiale (la diffusione della SARS, la guerra in Iraq, ecc.).

- trasformazione del Punto di Corrispondenza di Kuwait City in ufficio (delibera n. 299 del 28 luglio 2004);
- adeguamento della rete nell'Unione Europea (delibera n. 473 del 16 dicembre 2004), con la chiusura dell'ufficio di Barcellona;
- ristrutturazione completa della Rete Estera (delibera n. 474 del 16 dicembre 2004), con l'apertura di nuovi Punti di Corrispondenza a Sendai e Fukuoka (Giappone), Ankara (Turchia), Melbourne (Australia), Auckland (Nuova Zelanda) e degli uffici di Miami e Houston (USA).

Si sottolinea che le delibere adottate rappresentano atti programmatici, la cui applicazione dovrà essere di volta in volta approvata dai due Ministeri competenti, ai sensi della vigente legislazione e nell'ambito degli accordi intercorsi a livello di integrazione logistica nella convenzione ICE/MAE/MAP.

Alla luce del programma esplicitato con la delibera n. 474 del 16 dicembre 2004, la presenza ICE si articolerà su 107 unità operative, di cui 81 Uffici e 26 Punti di Corrispondenza, secondo la seguente suddivisione geografica:

UNIONE EUROPEA E NORVEGIA

21 uffici: Vienna, Bruxelles, Copenhagen, Helsinki, Parigi, Berlino, Dusseldorf, Atene, Dublino, Riga, Oslo, Amsterdam, Varsavia, Lisbona, Londra, Praga, Bratislava, Lubiana, Madrid, Stoccolma e Budapest

2 Punti di Corrispondenza: Tallin e Vilnius

AREA BALCANICA E TURCHIA

8 uffici: Tirana, Sarajevo, Sofia, Zagabria, Skopje, Bucarest, Belgrado e Istanbul

5 Punti di Corrispondenza: Baku, Timisoara, Podgorica, Pristina e Ankara

RUSSIA E REPUBBLICHE CENTRO ORIENTALI

5 uffici: Almaty, Mosca, Novosibirsk, San Pietroburgo e Kiev

6 Punti di Corrispondenza: Erevan, Tblisi, Ekaterinburg, Vladivostok, Tashkent e Minsk

AFRICA SUBSAHARIANA

1 ufficio: Johannesburg

1 Punto di Corrispondenza: Dakar

NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

13 uffici: Algeri, Riyadh, Il Cairo, Dubai, Amman, Teheran, Tel Aviv, Kuwait City, Beyrut, Tripoli, Casablanca, Damasco e Tunisi

1 Punto di Corrispondenza: Gerusalemme est

AMERICHE

15 uffici: Buenos Aires, San Paolo, Montreal, Toronto, Santiago, Città del Messico, Lima, Atlanta, Chicago, Houston, Los Angeles, Miami, New York, Montevideo e Caracas

3 Punti di Corrispondenza: Curitiba, L'Avana e Panama

ASIA e OCEANIA

18 uffici: Sydney, Canton, Hong Kong, Pechino, Shanghai, Seoul, Manila, Osaka, Tokyo, Mumbay, New Delhi, Jakarta, Kuala Lumpur, Karachi, Singapore, Taipei, Bangkok e Ho Chi Minh City

9 Punti di Corrispondenza: Melbourne, Perth, Dacca, Chengdu, Nanchino, Sendai, Fukuoka, Chennai e Auckland

Il numero delle presenze ICE all'estero non raffigura comunque pienamente la capacità di intervento dell'Istituto per operare a supporto del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane. Si ritiene che non sia solo il numero delle sedi aperte a quantificare l'impegno dell'Istituto sui mercati esteri, ma soprattutto la professionalità delle risorse umane congiunta ad una adeguata dotazione di risorse finanziarie ed umane che permettano alle unità operative di svolgere con efficacia la propria attività.

Anche nel 2003, tuttavia, importanti interventi di razionalizzazione hanno interessato pressoché tutte le aree geografiche e molte unità organizzative hanno continuato ad operare con responsabili "ad interim".

6. LE RISORSE UMANE

La seguente tabella mostra l'andamento dell'organico del personale di ruolo in servizio all'estero dal 2000 al 2003.

Personale di ruolo in servizio all'estero

	2000	2001	2002	2003
Dirigenti	16	14	14	19
Non dirigenti	99	109	99	85
Totale personale ruolo	115	123	113	104

Tra le problematiche di carattere generale che incidono concretamente sulle capacità e qualità operative degli Uffici all'estero, particolare attenzione è stata dedicata alle forme di accreditamento degli uffici e dei loro responsabili presso le autorità ospitanti.

Tale aspetto sembra essere in via di soluzione grazie all'applicazione della citata convenzione ICE/MAE/MAP, che, in aggiunta all'integrazione logistica delle strutture, prevede per il personale ICE in servizio all'estero la notifica alle autorità locali in lista diplomatica.

L'Istituto dovrà nel biennio 2005/2006 quantificare le economie risultanti dall'integrazione logistica e funzionale con le rappresentanze diplomatiche per poterle reinvestire nello sviluppo della propria Rete Estera, realizzandone il potenziamento secondo i programmi e le delibere adottati.

Mentre nel precedente triennio, sul versante delle risorse umane, si era registrata una notevole effervescenza, riguardante, tra l'altro, l'applicazione del contratto integrativo 1998/2001, l'approvazione della nuova dotazione organica, il reclutamento di personale dirigente e non dirigente tramite appositi concorsi, ecc., nell'esercizio in esame si è assistito ad una stasi nelle vicende relative al personale, con interventi di consolidamento delle normative precedenti.

Per quanto riguarda la disciplina del rapporto di lavoro[23], solo in data 9 ottobre 2003 sono stati sottoscritti i contratti di lavoro (quadriennio 2002/2005) tra l'ARAN e le organizzazioni sindacali per il personale non dirigente[24], che l'ICE ha applicato al proprio interno per gli aspetti economici.

Sono ancora in corso invece le trattative sindacali per i contratti integrativi, cui il CCNL nazionale rimanda per la trattazione di specifiche problematiche riguardanti le particolarità di ogni ente.

Alcune importanti novità sono invece intervenute nel 2003 a proposito della dotazione organica, con riflessi significativi su tutta l'organizzazione dell'Istituto.

[23] L'art. 10 della legge 68/97 (riforma dell'ICE) stabilisce che il rapporto di lavoro dei dirigenti e del personale dell'Istituto è disciplinato dai contratti collettivi del comparto degli enti pubblici non economici.

[24] Alla data di stesura del presente referto, non è stato ancora completato l'iter di rinnovo del contratto per il personale dirigente, fermo ormai al 2001.